Anno VI — Lunedì 14 Agosto 1882 — N. 192.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 14 agosto.

L'avvenire è in mano di Dio! — dice una sentenza popolare; e così dovremmo ripetere oggi noi, di fronte alle complicazioni ed agli indizi di complicazioni politiche in Europa.

La Conferenza, dopo sforzi e sforzi, ha accettato la proposta italiana e, per desiderio della Turchia, ne firmò il protocollo; ma intanto l'Inghilterra non perde tempo, manda truppe nuove ogni giorno sul teatro della guerra, s'impossessa ogni dì di qualche nuovo punto. Chi ricorda avere gli Inglesi occupata la città di Suez nel giorno stesso — 2 agosto, come anche la *National Zeitung* osserva — in cui la Conferenza aveva a maggioranza concluso per la convenienza di stabilire sul Canale una comune sorveglianza europea; non può certo dell'Inghilterra fidarsi — troppo egoista per essere scrupolosa osservatrice dei propri impegni.

Se non che, il mal giuoco le riescirà sempre, anche qui dove trattasi di paesi su cui l'Europa vuole ed ha sorveglianza diretta? O che significa il cambiamento improvviso della politica turca — prima risoluta nel rifiutare di proclamar traditore Araby, or condescendente? Vero è che il proclama non verrà tosto pubblicato, ma solo *quando la Turchia e l'Inghilterra lo crederanno opportuno*, — il che la prima potrebbe anche non ritenere mai; pure c'è chi dice doversi tal mutamento nella Porta al lavorio del cancelliere tedesco, e che da questo lavoro segreto ma incessante dovremo un bel dì aspettarci qualche sorpresa.

Intanto quei popoli soffrono dei più terribili mali — la guerra e la fame; gli europei che ivi dimorano temon continuamente per la vita loro, per i loro averi. In tutto il Marocco si predica la guerra santa; nella Siria ed in altri punti dell'Impero Ottomano si segnala forte agitazione contro i cristiani, sì che le Potenze ne fecero rimostranze alla Porta; ad Alessandria, completamente bloccata per via di terra, dopo l'acqua, cominciano ora a mancare le provvigioni e gli abitanti sono in preda alla più viva ansietà — mentre ogni giorno gli inglesi fucilano qualche egizio accusato dei massacri famosi in quella città avvenuti. È un quadro ben triste!...

Nè questi mali così presto cesseranno. Araby si fortifica sempre più e disponsi a resistenza disperata, incoraggiato dalla volontà del popolo, risoluto ad ostinatamente combattere l'invasione inglese. Per l'Inghilterra lunghi sacrifici, continui pericoli; quindi, malgrado le dichiarazioni ultime del Gladstone — cui nessuno presta fede — di voler uscire dall'Egitto colle mani nette, più certo ch'essa pensi ad approffittare del sangue sparso e dei milioni di sterline sprecati, ciò cui lontanamente anche il *Times* di oggi accenna.

In tutto questo tramestio, un conforto solo: vedere — persino nell'Inghilterra — dovunque, il sentimento popolare contrario alla guerra, a questo terribile flagello; il che lascia non disperare di veder realizzato il sogno più bello de' poeti, la pace tra le libere nazioni.

(Nostre Corrispondenze)

Parigi, 9 agosto (ritardata).

Sommario. — Il Ministero delle vacanze — Le condizioni politiche della Francia — Le ugne del Leopardo — I due imprudenti fulminati dall'elettricità — Il processo Fenayron.

Il nuovo Ministero ha finalmente veduto la luce. Il parto fu molto laborioso, ed il neonato ha già ricevuto il nome battesimale di Ministero delle vacanze.

Il reggime parlamentare con cui si pretende governare la Repubblica ha ricevuto in questa circostanza uno schiaffo perchè tutti i ministri, uno solo eccettuato, furono presi nella minoranza.

Il Presidente della Repubblica, per uscire da questa crisi che minaccia di farsi cronica, tentò di conciliare i partiti e non vi è certamente riuscito. Il gabinetto attuale è un gabinetto *d'affari*, ed il Presidente del Consiglio m. Duclerc è stato l'iniziatore di varie speculazioni finanziarie d'un significato che il pubblico trova fantastico, quale per es. questa destinata a ripescare i Gallioni di Vigo che si ostinano a restare negli abissi co' tesori in essi racchiusi.

In quanto alla politica estera, il Gabinetto, durante le vacanze, non *farà nulla* che possa compromettere la pace, e solo nel caso in cui si presentassero degli avvenimenti straordinarii da cui l'onore e l'interesse della Francia potessero venire compromessi, riunirà di urgenza le Camere per conformarsi alla volontà della Nazione.

In quanto alla politica interna, le riforme liberali da tanto tempo promesse continueranno a restare nello stato di incubazione sino a che degli avvenimenti che si possono prevedere, ma non valutare, faranno schiudere le uova ed allora soltanto si vedrà se la Repubblica parlamentare è possibile in Francia, la quale pare sia ormai stanca di accontentarsi del pane senza l'arrosto.

Della politica generale non mi allungherò a fare pronostici. Constaterò soltanto che la questione annessa e connessa alla questione egiziana dovrà essere radicalmente risolta, perchè dalla liquidazione dell'eredità della Porta dovrà scaturire l'adozione del principio che servirà di base al nuovo equilibrio Europeo.

Dopo Crispi, ora si fa viaggiare Marco Minghetti. In questa fase diplomatica l'Italia ha preso un'iniziativa che la onora ed il conte Corti sembra destinato a raccogliere l'eredità di Cavour. Ad ogni modo l'energia forzata della Francia ha costretto l'Inghilterra a mostrare i lunghi denti e le unghie affilate del suo Leopardo; ma io non credo che se ne sorta pel rotto della cuffia, ma debba più presto che non si pensi pagare il fio della sua petulanza.

Domenica scorsa, nella festa che si diede nel giardino delle Tuilleries a benefizio dell'infanzia, due individui rimasero vittime della loro imprudenza e caddero morti fulminati appena toccarono i cordoni che alimentavano una lampada elettrica. Ora che a Udine si esperimenta questo genere d'illuminazione, è bene che il pubblico sia messo in guardia contro tale pericolo, e che la città sorvegli l'installazione provvisoria dei congegni affinchè il pericolo di accidenti venga scongiurato.

*
* *

Il famoso processo del farmacista Fennayron che colla moglie ordiva il tranello in cui cadde l'amante di essa, si apre domani d'innanzi le Assisie di Parigi. Vi sarà certamente condanna degli assassini, ma le circostanze attenuanti saranno ammesse, perchè in questa tragedia si svolgeranno delle pagine orribili ove le più basse passioni si ammalgameranno per formare un tutto mostruoso. In questa sorte di processi si forma ordinariamente una corrente simpatica per coloro che sono predestinati alla vendetta sociale. Ma in questo processo, nè l'interfetto, nè gli assassini sono veramente degni d'essere assolti dalla coscienza pubblica.

Nullo.

La Regina in Cadore.

Cadore, 13 agosto.

È arrivata adunque a Perarolo l'amatissima nostra Regina, col diletto di Lei figlio; ed al suo arrivo, quantunque avvenuto a tarda notte (ore 11.30 del passato giovedì) pure ebbe festosa dimostrazione ed accoglienza, degna di Colei che Italia, a tutta ragione, appella il suo più bel fiore.

La luminaria accennatavi fece bellissimo effetto, ed il concorso fu assai numeroso.

I bravi alpini della 35^a^ giunsero quasi contemporaneamente per la Guardia di Onore, dopo d'aver sostenuto una marcia faticosissima di ben oltre 95 kilom. in 27 ore.

Nell'11 corrente, alle 1.30 p., le Rappresentanze comunali Cadorine, S. E. il comm. Tecchio (che da diversi giorni trovasi a Pieve) ed il deputato del Collegio si recarono a rendere omaggio agli Augusti Ospiti — dai quali ebbero a ricevere le più cortesi e squisite accoglienze e le dichiarazioni di simpatia per questa contrada.

Debbo anche segnalarvi un fatto che torna a confermare il nobile sentire della Regina Margherita. Venuta a conoscenza della lunga marcia dei nostri Alpini, volle loro porgere di persona un saluto — ed in fatto alle ore 4 pom. di detto giorno, con a mano S. A. R. il Principe di Napoli, passò a visitare la Compagnia disposta in doppia fila lungo lo stradale, addimostrando interessamento per conoscere la salute dei soldati, e contentezza quando ebbe a saperla soddisfacente ed anzi buona.

Ieri nelle ore pomeridiane intraprese una gita in carrozza sino a Valle, da dove, a piedi, ritornava alla Villa Costantini in Perarolo per la da Lei prescelta erta e scoscesa scorciatoia detta la Strada vecchia.

Qui, come a Perarolo ed a Tai, continuo è il concorso di forastieri, favorito dal bel tempo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'on. Malvano, direttore generale degli affari politici al ministero degli esteri è partito per Capodimonte per conferire con l'on. Mancini.

Messina. Fu inaugurata sabato l'Esposizione agraria.

Parlarono Sciacca, presidente della Commissione, Acton ed il Sindaco.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Araby pascià continua a fortificare le sue posizioni. Egli fece costruire una nuova trincea, armata di sei cannoni, sull'Esbet Ibraihim pascià propro nel luogo dove avvenne l'ultimo combattimento. I Beduini e la fanteria egiziana molestano tutti i giorni le truppe inglesi con finti attacchi. Dal canto loro gli inglesi fanno ogni giorno delle ricognizioni col treno blindato ora sulla ferrovia di Mex, ora su quella di Mellalah. Dappertutto il treno viene accolto con vive fucilate dal nemico, che sta sempre sull'avviso.

— Venne sequestrata ad Alessandria una corrispondenza clandestina tra il personale del Kedive ed Araby pascià.

— Presso Ismailia sono accampati 3600 arabi con 7 cannoni.

Gli inglesi erigono ad Ismailia un lazzaretto.

Inghilterra. L'Inghilterra si sarebbe accordata con la Turchia soltanto riguardo alla forza, la durata dell'occupazione turca, e l'epoca dell'arrivo delle relative truppe. La Turchia metterà sotto il comando inglese solo 5000 uomini. Server pascià accompagna Dervisch pascià quale agente diplomatico, con un tribunale di guerra presieduto da Husni.

— Il *Times* dichiara che il proclama del Sultano è insufficiente, non essendo indicato come combatterà Araby, e come il Governo turco procederà in avvenire.

— Il *Times* dice: Il ristabilimento dello *statu quo ante* è impossibile in Egitto. Allorchè la rivolta militare sarà repressa, verranno prese misure perchè non si rinnovi. L'Inghilterra si appella al concerto europeo, invitandolo a prendere nota del fatto compiuto, ad accettarlo, e ad approvare gli atti della Potenza che vinse la ribellione e ristabilì l'ordine.

Austria. Il *Pozor* di Zagabria (Croazia) annuncia che il borgomastro di Banjaluka, decorato dall'Austria, fu assassinato a pugnalate davanti alla moschea. L'uccisore è un maomettano, e il movente del delitto è politico: i sentimenti amichevoli dell'assassinato verso l'Austria.

Francia. La *Post* annuncia da Parigi che Gambetta agita per le nuove elezioni.

Queste per altro potrebbero riuscirgli funeste, dare la vittoria alla reazione e produrre la dittatura del duca d'Aumale molto appoggiato dall'esercito.

— Da Parigi si annuncia che colà si lavora attivamente per concertare un riavvicinamento all'Inghilterra e per un piano comune di politica in Africa.

Germania. Assicurasi positivamente che vennero arrestati in Kiel due ufficiali russi che disegnavano la fortezza.

Turchia. Risulta da una relazione ufficiale che la tranquillità pubblica fu ristabilita a Beyrouth. L'agitazione scoppiata fu provocata dall'uccisione d'un ufficiale turco ed attribuivasi a cagioni politiche. Alcune persone cercarono di eccitare il sentimento popolare facendo una dimostrazione durante i funerali dell'ucciso, ma l'autorità arrestò parecchi autori del disordine, fra i quali pochi soldati.

CRONACA PROVINCIALE

Società operaia di San Vito al Tagliamento. Alla inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia, la Società operaja di San Vito al Tagliamento si fece rappresentare dall'avv. Antonio De Galateo.

Luce elettrica a Pordenone. Fino da lunedì della settimana decorsa uno degli stabilimenti del cotonificio dei signori, Amman e Wepfer in Pordenone venne illuminato a luce elettrica. Mentre prima occorrevano 130 fiamme a gaz, or bastano 30 lampade sistema Maxim per illuminare la stessa sala, con generatore Bürgin di Basilea, costrutto da R. F. Crompton e Comp. di Londra.

Se l'esperimento continuerà ad essere appieno soddisfacente, come lo fu sinora i signori Amman e Wepfer adotteranno per tutte le altre parti del loro vasto stabilimento questo modo di illuminazione, che, fra gli altri inestimabili, ha il bene di eliminare ogni pericolo di incendio.

Un diploma di cittadino onorario pordenonese al dott. Rinaldo Selvatico di Venezia. Il *Tagliamento*, che la potette ammirare, dice bellissima la pergamena che porta a caratteri antichi la deliberazione del Consiglio comunale di Pordenone, che proclamava cittadino onorario di questa industre città il dott. Riccardo Selvatico di Venezia. Tutto all'ingiro corrono fregi ed ornato di otttimo stile, in colori e oro, che legano lo stemma pordenonese e due vedutine di Pordenone al famoso gruppo della *Carità* del Grigoletti.

Il lavoro venne eseguito nello Stabilimento del nostro Passero.

La pergamena è custodita da una coperta in velluto ingranato ad arabeschi in oro, nel cui centro è ripetuto lo stemma di Pordenone.

I reliquiari antichi della Chiesa di San Marco. Leggiamo nel *Tagliamento* che un inglese, accompagnato dal cav. Ongania di Venezia, giovedì sera arrivava in Pordenone col desiderio di vedere la famosa collezione dei reliquiari antichi della Chiesa di S. Marco. Causa l'ora troppo tarda, non potè però ottenere che di esaminarne le fotografie e le belle incisioni pubblicate dal giornale *L'Aat* di Parigi. Assicurasi che ne sia rimasto ammirato ed abbia accennato a proposte assai rispettabili che sarebbe disposto di fare per l'aquisto.

Società operaia di Tolmezzo. Alla inaugurazione della lapide a Garibaldi in Cividale era rappresentata anche la Società operaia di Tolmezzo.

Un errore di stampa da correggersi. Il nostro amico signor A. Valsecchi ci scrive che nella sua corrispondenza da Spilimbergo inserita nel N. 188 della *Patria del Friuli* è corso un errore tipografico importante. Al N. 3, dove è detto *in causa dell'Esattore* deve stare: *in cassa dell'Esattore.*

CORRIERE GORIZIANO

Il fulmine. Scrivono da Gorizia:

Due o tre giorni fa, scoppiava il temporale in un vicino paesello del Friuli, e il fulmine colpiva un contadino che stava lavorando in un fenile lasciandolo immediatamente cadavere.

Altro fulmine poi colpiva qui venerdì dopopranzo varii capi di animalia, proprietà di un contadino in via dei Leoni, arrecando al pover' uomo un danno di due a trecento fiorini. Anche la casa rustica ha subito un principio d'incendio, che però venne domato a tempo.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Dazio Consumo

Avviso.

Il Consiglio comunale in seduta 30 maggio 1882 deliberò e la Deputazione provinciale in seduta 10 luglio approvò le seguenti modificazioni alla tariffa daziaria di questo Comune, le quali entreranno in vigore col 1 *settembre* p. v.

1. Dell'annotazione *speciale* al prog. n. 11 della Parte I. e al prog. n. 9 della Parte II. è revocato il secondo periodo, che stabiliva la tara del 40 per cento sul peso vivo dei *vitelli sotto l'anno*, ed è sostituito dai due seguenti periodi:

Sul peso vivo di questi sarà fatta la deduzione del 30 per cento (trenta per cento) *a titolo di tara.*

Su quelli provenienti morti da altri Comuni sarà fatta la deduzione a titolo di tara del 10 per cento (dieci per cento) *quando sieno privi degl'intestini e dei visceri, e purchè niuna altra parte, oltre queste, sia sottratta al peso.*

2. Dell'annotazione *speciale* al progressivo n. 12 della Parte I. e al progressivo n. 10 della Parte II. è revocato il primo periodo, che determinava la tara del 30 per cento sul peso vivo dei maiali, ed è sostituito dal seguente:

Sul peso vivo dei maiali sarà fatta la deduzione del 20 per cento (venti per cento) *a titolo di tara.*

3. L'annotazione *generale*, che stabiliva per tutti *indistintamente* gli animali morti la deduzione del 20 per cento a titolo di tara, è revocata, ed è sostituita da questa:

Sugli animali morti la deduzione a titolo di tara (salva la premessa eccezione risguardante i vitelli) sarà eguale a quella rispettivamente fissata per i vivi, purchè niuna parte dei medesimi, e nemmeno gl'intestini, sia al peso sottratta.

Dalla Residenza municipale,
li 10 agosto 1882

pel Sindaco
G. LUZZATTO

Consorzio per la costruzione del ponte sul Torrente Cormor per la strada Udine-S. Daniele.

In relazione all'avviso 5 luglio 1882, ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per il quale fu deliberato il lavoro di costruzione del ponte in muratura sul torrente Cormor per la strada Udine-San Daniele e relativi accessi nell'incanto tenuto nel giorno 24 luglio 1882

Si rende noto

che alle ore 10 del giorno di lunedì 28 agosto 1882 avrà luogo presso l'Ufficio tecnico Municipale di Udine, residenza di questo Consorzio, e sotto la presidenza di un membro della Deputazione Consorziale, l'incanto definitivo del lavoro sopra indicato.

L'asta sarà tenuta con il metodo della candela vergine, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare all'asta se non proverà, a termini dell'articolo 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

La gara sarà aperta sull'ultima migliore offerta di l. 59500.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di l. 20.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di l. 6000. L'importo cauzionale per il Contratto è di l. 6000. Il deposito per le spese d'asta e di contratto è di l. 1000.

Tanto il deposito a garanzia delle offerte quanto quello a cauzione del contratto potranno essere fatti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale ed in cedole del Debito pubblico al saggio dell'85 per cento sul valore nominale.

Il lavoro dovrà essere completamente ultimato nel termine di trecento (300)

giorni lavorativi continui a decorrere dalla data della consegna.

Il pagamento dell'importo deliberato sarà fatto all'assuntore in dieci rate uguali. Le prime cinque ad ogni corrispondente parte di lavoro eseguito, le altre quattro nel corso dell'anno 1883 e l'ultima a lavoro collaudato. Sulle rate da pagarsi in corso di lavoro sarà fatta la trattenuta del decimo in aumento del deposito cauzionale.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio tecnico Municipale di Udine.

Le spese tutte per l'asta, per il contratto, bolli, tasse di registro, diritti di Segreteria ecc. sono a carico del deliberatario.

Udine li 11 agosto 1882

Il Presidente della Deput. Cons.

Pecile

I saggi d'illuminazione elettrica con le lampade ad incandescenza Edison finiranno a quanto si dice, con la sera di martedì; e ciò veramente ci dispiace, poichè la nuova luce acquistava ogni giorno più le simpatie del pubblico, il quale, rilevando di continuo i molti pregi che la distinguono sopra tutti gli altri mezzi d'illuminazione sapeva giustamente apprezzarli.

Sonvi però alcuni che, abbagliati forse dalla splendida illuminazione fornitaci in questi giorni dalla Società del gaz — prova questa indiscutibile della mala fede osservata nel passato suo servizio — trovano le lampade elettriche di un'intensità luminosa minore di quella delle fiamme a gaz.

Dalle esperienze dai noi fatte non risulterebbe tale differenza, la quale credesi sia un'illusione ottica, dipendente dalla minore espansione della luce del gaz, dalla maggiore grandezza e dall'ondeggiare continuo del suo spettro luminoso, di fronte alla luce elettrica molto espansiva ed a spettro assolutamente immobile. È proprio l'illusione che ci viene dalla fiaccola, che sembra emani gran copia di luce mentre la sua potenza luminosa è assai limitata.

Del resto se qualcuno desiderasse persuadersi della verità del nostro asserto, non ha che a collocarsi sulla retta che congiunge un fanale a gaz con una lampada elettrica, e spostarsi camminando su questa linea fino a tanto che la doppia ombra della sua persona, proiettata sul terreno dalle due sorgenti luminose, presenti una forza o tinta uguale.

Ciò ottenuto, si misuri la distanza che intercede tra questo punto e le accennate sorgenti, e la si troverà presso a poco uguale, come abbiamo noi più volte verificato; prova questa che la potenza luminosa delle due luci è presso che uguale. E qui ci giova notare che, mentre i Bollettini del Gabinetto pel saggio del gaz presso il r. Istituto tecnico ci indicarono ordinariamente l'intensità luminosa del gaz di 12 candele *etoile*, in quest'ultime sere segnarono da 16 a 19 candele.

Ma, nel nostro caso, ci pare che la questione della potenza illuminante sia cosa affatto oziosa, in quanto che sappiamo che con la spesa di un poco più d'energia meccanica si possono avere lampade Edison di 32, 48 e fino di 100 candele.

Per noi il quesito più importante risolto dall'illustre scienziato di Menlo-Park è la grande divisibilità ottenuta dell'energia elettrica, onde poterla utilizzare in proporzioni minime; per cui, a chi considera la immensurabile e spaventevole potenza di quest'agente fisico, non può a meno di rimanere sorpreso dal modo per il quale lo si costrinse ad alimentare una piccola lampada di sole due candele, un vero lumicino da notte. E dobbiamo a questa scoperta infatti, posta in dubbio ed anche risolutamente negata da tutti li fisici prima dell'Esposizione internazionale di Parigi, se la luce elettrica è divenuta veramente pratica ed applicabile a tutti gli usi pubblici e privati. Le lampade usate negli esperimenti qui fatti corrispondono al potere illuminante che avrebbero dovuto sempre dare e non diedero mai le nostre fiamme a gas; ma, se vorremo concederci il lusso di una più sforzosa illuminazione, nulla ci impedirà di farlo, e ciò credesi con maggiore economia che non usando del gas e senza esporci ad alcun pericolo.

La dinamo-elettrica. Sabato abbiamo fatto cenno dell'installazione provvisoria sotto la Loggia San Giovanni — e per correggere l'inesatezza incorsaci e supposta da molti che non sono appprofonditi, che cioè l'elettricità sia creata nel detto meccanismo dallo sfregamento del cilindro rotatorio — ciò che non è vero — pubblichiamo a maggior schiarimento quanto segue:

Faraday scopriva al principio di questo secolo che, facendo girare una spirale, metallica tra i poli di una calamita sviluppavasi nella spirale medesima una corrente elettrica che venne perciò detta d'induzione. Pacinotti approfittò di questa scoperta per costruire una piccola macchina elettro-dinamica che servì pei suoi studi sulla elettricità atmosferica. — Grame, trasformò questa macchina in modo da renderla applicabile all'industria. — La macchina Edison che vedemmo sotto la Loggia San Giovanni come tutte le altre macchine dinamo-elettriche fin qui costruite, si basa sul fenomeno scoperto dal Faraday; e tutte l'una all'altra più o meno si assomigliano.

Essa macchina, come abbiamo brevemente accennato ancora, è costituita da una grossa armatura, cioè da un robusto architrave e da due colonne verticali sulle quali sono avvolti dei fili di rame a più spiri.

Una corrente elettrica derivata dai conduttori principali della stessa macchina comunica superiormente con le suddette spire, le eccita, e quindi l'armatura diventa una potente calamita.

Tra i poli di questa calamita ruota come accennammo con la velocità di circa 1200 giri al minuto un rocchetto costituito da diverse spire metalliche, nelle quali per la legge suddetta sviluppasi l'elettricità.

Questa viene raccolta su un cilindro posto sull'asse del rocchetto. È costituito da tante spranghe di rame quante sono le spirali del rocchetto stesso, divise dette spranghe da sottili lastre di mica e mediante due spazzolette, come narrammo sabato, formate da fili compatissimi di rame trasmette la corrente nei conduttori.

Tramways a vapore. Sappiamo che l'Impresa Pasetto e Comp. di Venezia a mezzo del suo Rappresentante signor G. Zanetti, che giunse da qualche giorno tra noi, ha stabilito di insinuare un'ultima proposta alla Provincia ed ai Comuni interessati per la costruzione di tutte o di parte delle linee di tramvie già progettate e proposte dall'Impresa stessa nel principio di quest'anno.

Sappiamo inoltre che, animata dalle migliori intenzioni, quest'Impresa proporrà agli enti interessati condizioni accettabilissime, sobbarcandosi essa alle maggiori opere di costruzione e d'esercizio ed a tutti i rischi cui l'opera va per sua natura soggetta.

Ai Comuni verrebbe domandata una quota assai ridotta di compartecipazione pagabile in tante rate annuali da stabilirsi e la riduzione dei rispettivi tronchi di strada alle condizioni normali assegnate dalla Legge sulle opere pubbliche; alla Provincia, non altro, che la sola garanzia delle sovvenzioni che i Comuni si obbligheranno di corrispondere all'impresa in un determinato periodo di anni, onde l'Impresa stessa sia in grado di fare le volute operazioni di credito per la costruzione del lavoro in parole. Vogliamo sperare che la Deputazione Provinciale, come fu sempre pronta a favorire i veri interessi dei suoi amministrati, non vorrà negare il suo autorevolissimo appoggio in un'opera che sarà sicura fonte di prosperità economica dell'intera Provincia ed i Comuni non vorranno lasciarsi sfuggire di mano una occasione tanto propizia onde procurarsi questo mezzo di comunicazione che ovunque, per la sua limitatissima spesa di costruzione e per la incalcolabile comodità che presenta, sotto ogni aspetto considerato, va ovunque con portentosa rapidità estendendosi, contribuendo potentemente allo sviluppo dell'agricoltura e dell'industrie che trovano nei facili mezzi di scambio il vero loro alimento.

Stabilimento bacologico sociale in Castello di Tricesimo. Si comunica ai bachicultori che la selezione microscopica del seme bachi a sistema cellulare, che dura da tre settimane, continuerà per lo meno a tutto agosto e forse fino a metà di settembre.

Nulla si ommise di spese e di sacrifizi per fondare nel nostro Friuli questo Stabilimento, e la Società è lieta di invitare quei possidenti che non l'avessero ancora visitata, a vedere questa istituzione, fidando che dopo una tale ispezione partiranno col convincimento che nel Friuli si può fare e si fa quanto di razionale si può praticare in altre regioni d'Italia ed all'Estero; coll'altro vantaggio, egualmente importante, di trattenere il danaro in paese e di dar lavoro alla gente sul luogo.

Terminata la microscopia, il seme viene trasportato sulle Alpi Giulie per lo svernamento e la Società parte dal Castello per trasportarsi al suo recapito in Udine Via Cussignacco N. 2 secondo piano.

Le sottoscrizioni si ricevono nel Castello di Tricesimo a tutto agosto e fino a completo esaurimento del seme presso i soci secondo l'avviso che si pubblica nel Giornale e presso gl'incaricati sociali.

I campioni delle varietà di bozzoli sono visibili presso i suddetti.

L'Amministraz. dello Stabil.

L'inaugurazione della lapide a Grovic. Come i lettori sanno, il giorno 10 settembre verrà inaugurata la lapide a Grovich. In tale giorno verrà inaugurato il passaggio da Mercato Vecchio a Piazza d'Armi, avendo il Municipio ottenuto il permesso provvisorio di applicare il cancello e di compiere la cinta. Il magazzino San Biagio rimarrà per qualche tempo in piedi. Sarà demolito dopo esaurite le pratiche e fatta la convenzione colla finanza. Ma frattanto il passaggio potrà essere aperto regolarmente.

Per la festa della Società Operaja. Per questa festa, che riescirà quest'anno di una eccezionale importanza, il Sindaco ha dato gli ordini opportuni perchè nel giorno della festa venga inaugurata la loggia di San Giovanni restaurata, sotto la quale avrà luogo la lotteria e la fiera umoristica. Perciò i lavori vengono spinti a tutta possa.

Società Reduci. L'egregio Presidente della Società Operaja di Cividale fece pervenire a questa Società lire *sessantanove* quale ricavato di una sottoscrizione aperta in quella illustre città a beneficio dei Veterani poveri del 1848-49.

Agli offerenti venne dato in regalo, a cura del Giacomo Paolo Zai di Tarcento, un autografo litografato di Giuseppe Garibaldi, contenente l'ordine del giorno di Messina 30 luglio 1860.

Nel rendere pubblico il benefico atto dei gentili Cividalesi, la sottoscritta porge agli stessi le più vive grazie a nome dei poveri beneficati.

Udine, li 12 agosto 1882.

La Presidenza

Della Congregazione di Carità di Udine.

All'avv. Federico Valentinis

f. f. di Presidente.

Con la tua lettera del 10 agosto, muovi lagnanza alla *Patria del Friuli*, perchè accolse tra le *Voci del Pubblico* un reclamo concernente la distribuzione dei sussidj della Congregazione. Ebbene; accetto la tua smentita circa il caso concreto, cioè circa *quella tale famiglia che dicevasi sussidiata con tre lire al giorno*, e chiedo scusa al Vice-Presidente ed a tutti i singoli membri per il reclamo accolto. Difatti io dovevo sapere (come in realtà erami noto) che la Congregazione di Carità di Udine non è in grado di dare sussidj così larghi, ed avrebbe dovuto la sola cifra che *si andava bucinando*, lasciar sospettare d'una fandonia. Ma, come avrai indovinato, il *reclamo*, cui alludi, non mi fu cognito se non quando apparve stampato, perchè un Giornale non è lavoro di un solo, e la *Patria del Friuli* ha un Redattore e Cronista, cui spetta appunto lo accogliere e coordinare gli articoli comunicati, le notizie urbane e provinciali. E forse all'egregio signor Del Bianco, che esercita lodevolmente queste funzioni, sfuggì come l'esagerazione della cifra fosse indizio dell'erroneità della comunicata notizia. Però, e dal Del Bianco e da altri appresi che quella fandonia era creduta da molti qual verità. Ed ecco che la tua smentita, qual f. f. di Presidente, ha fatta la luce!

Ciò premesso, accetto anche le tue giuste osservazioni circa l'impossibilità, in cui trovasi la Congregazione di dire in pubblico il *perchè* del suo rifiuto alle incessanti istanze che le vengono presentate, e comprendo, come, coi scarsi mezzi che possede, di cinquanta possa appena accoglierne venti e debba respingerne trenta. Quindi è naturale il malumore in coloro che si vedon respinte le istanze, e nessuna maraviglia che taluno fra i rejetti, non contento di mormorare abbia pregato la *Patria del Friuli* a dire in pubblico i suoi lagni. E comprendo come questi lagni troppo ripetuti possano produrre (come tu scrivi) *il malanno che il Pubblico prenda in disistima una istituzione, la quale avrebbe invece tutto il bisogno del suo favore per prosperare e per vivere.*

Al che risponderò che se la *Patria del Friuli* ha riferito talvolta i lagni dei poveri (oltre la fandonia suaccennata), ha pur infervorato i cittadini a contribuire alla Congregazione di Carità, e ha sempre proclamato atto di abnegazione l'ufficio di Presidente e di membri di essa Congregazione. Dunque, al postutto, la Stampa ha giovato all'istituzione. Che se questa, malgrado la diligenza delle sedute e la simetria burocratica, non reca i frutti desiderati, la colpa non ispetta davvero ai membri della Congregazione. Ma il discorrere su questo argomento mi condurrebbe a scrivere qualche quaderno; e poi le sono cose capite e sentite da tutti, e dopo ridette, si sarebbe sempre alle difficoltà od impossibilità di prima.

Però su un solo punto mi permetto dissentire da te, cioè circa la convenienza in un Redattore di Giornale di non accogliere i reclami del Pubblico, o de' *Soci od assidui*, senza prima accertarsi della loro verità, andando alle *pure fonti*, quelle degli Uffici o dei personaggi più o meno uffiziali censurati. Allora sì, caro Valentinis che sarebbe amenissima impresa lo stampare un Giornale! Oltre il disturbo di recarsi a quegli incliti, che avrebbero il diritto di mandare Giornale o Giornalista a carte quarantotto, ci sarebbe per ogni singolo caso da fare una minuziosa istruttoria prima di consegnare al proto quattro linee di Cronaca cittadina, e dal di fuori non si potrebbe accogliere niente, o sarebbe uopo spedire un messo a prenderne notizia. Il tuo sistema toglierebbe ogni libertà, ed il Pubblico abbisogna di credere all'imparzialità di un Giornale, ed il Giornale deve essere aperto a tutti eziandio per protestare contro le inclite Autorità majuscole o minuscole.

Chiudo, assicurandoti da ultimo essere da me considerato come semplice scherzo la tua supposizione che la *Patria del Friuli* abbia *tirato a mitraglia contro la Congregazione di carità per più comodamente sbarcare il Giornale.* Via, caro Valentinis; se avessi detto che a *sbarcare il mese* cioè a pagare il tipografo e il cartolaio ci voglia qualche sforzo, tu ti saresti apposto al vero; ma che alla *Patria del Friuli* sia per mancare materia da stampare, e debba ricorrere all'artifizio di pubblicare ogni corbelleria che le venga dagli *assidui*, via, ripeto, siffatta insinuazione non la è da te che cui conosci da tanto tempo. Ti dirò solo che di altri ho parecchi scritti nel tavolino da parecchi mesi, e che io solo basterei a scrivere in due o tre ore *articoli di fondo* da occupare mezzo foglio della *Patria*.

Che se non m'impanco ogni giorno per dottoraggine di politica, e se ho cura di parlare a tempo e a proposito, egli è perchè così credo di far bene, ed ho anzi il conforto di dirti che la maggioranza dei Lettori della *Patria* credono che proprio vada bene così.

Continuami la tua amicizia, e con la massima stima mi rafferma.

Udine, 12 agosto 1882.

Tuo aff.mo.
C. Giussani.

Consiglio provinciale. Oggi alle 11 si aprì la seduta. Sono presenti 34 consiglieri. Giustificarono la propria assenza i signori Mantica, Facini e Donati.

Da presidente provvisorio fungeva il conte di Maniago; da segretario il consigliere dott. Marzin.

Il nuovo eletto consigliere signor Cucovaz dott. Giacomo rinunciò al mandato; quindi si ritirò dalla sala.

A Presidente venne eletto il signor co. Groppiero con voti 20, mentre il cav. Candiani ebbe voti 14.

Udine a Brescia. Sappiamo che l'on. Ministro di Grazia e Giustizia faceva speciale invito all'on. Deputato Solimbergo perchè si recasse a Brescia alla inaugurazione del Monumento ad Arnaldo. L'on. Deputato è partito jeri sera.

L'Associazione progressista del Friuli gli affidava pertanto l'incarico di rappresentarla alla solenne cerimonia.

Sentiamo che anche l'onorevole Sindaco, venuto a cognizione recarsi l'onorevole Solimbergo a Brescia, gli affidava l'incarico di rappresentare la nostra città.

Le nomine dei Deputati. Forse mentre stampiamo il giornale, il Provinciale Consiglio è già passato alla nomina dei Deputati. Sentiamo che il comm. avv. Paolo Billia, da parecchi Consiglieri officiato perchè accettasse, dichiarò ripetutamente di non poterlo fare, stantechè i motivi di famiglia che lo indussero a presentare le proprie dimissioni perdurano ancora.

Tombola. Domani, martedì, alle ore quattro pom. avrà luogo in piazza Giardino l'estrazione della tombola con le seguenti vincite:

Cinquina L. 200 — Prima tombola L. 700 — Seconda tombola L. 400.

Le cartelle costano una lira cadauna e sono composte di dieci numeri.

Le corse di ieri. Per gli spettacoli di ieri — corse, luce elettrica, teatro — molti gli accorsi dalla Provincia, moltissimi dal Goriziano e da Trieste. I palchi in Giardino pieni; bel concorso nel circolo interno; popolata la Riva: insomma, per numero di spettatori, una giornata delle belle.

Come spettacolo.... ahimè! Quanto scadute dalle corse brillanti di un tempo quelle d'oggi! Sette soli i cavalli inscritti — dei quali tre — e si diceva anzi cinque — di proprietà del signor Rossi Giuseppe! Quindi gare... non gareggiate — se è permesso il bisticcio; gare di complimento, tolta solo l'ultima. Con di più tra la seconda corsa e quella di decisione, lunghissimo, noioso tempo di attesa, per contestazioni insorte. Il pubblico — massime della Riva — stanco di aspettare, si diede a fischiate assordanti; e da tutte le parti si reclamava. Finalmente si risolvono le questioni ed i cavalli corrono.

Vinsero i tre premi tre cavalli del signor Rossi Giuseppe tutti e tre: *Paticsny*, morello, russo, il primo; *Bassourman*, morella, italiana il secondo; *Ardosa*, baia, italiana; il terzo.

Dopo un giro colle vinte bandiere, i vincitori se ne vanno; il pubblico s'allontana anch'esso, poco soddisfatto; incomincia il *corso di gala* delle vetture... Una, due, per un minuto, quindi... nessuna più!...

— Domani, alle quattro del pomeriggio, tombola; alle cinque e mezza, corsa di biroccini.

Per l'Album in occasione della festa operaia. Il sottoscritto, incaricato della pubblicazione dell'Album per la Festa anniversaria della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso fra gli operai fa viva preghiera agli artisti, dilettanti o scrittori di sollecitare la consegna dei Bozzetti o scritti, dovendo fra pochi giorni incominciare la stampa.

Egli interessa tutti gli invitati che almeno pel 22 corr. abbiano approntati i loro lavori.

Certo della collaborazione di tuti ne antecipa i suoi ringraziamenti e si dichiara.

Devot. *Gio. Gambierasi.*

Il polverificio di Povoletto. La Deputazione provinciale ha, nella sua seduta di sabato, 12 corr., emesso parere contrario alla riattivazione del polverificio in Povoletto.

Teatro Minerva. Benchè il caldo soffocante di ieri ben poco consigliasse il rinchiudersi in teatro, nullameno un pubblico numerosissimo accorse ad applaudire la brava Compagnia d'operette Bergonzoni che acquista ognor più in simpatie ed attira non solo gli udinesi, ma beuanco i nostri comprovinciali.

E iersera questi ultimi v'erano in buon numero e specialmente belle ed eleganti signore e vezzosissime signorine dalle acconciature ricche e civettuole.

Il loggione pieno zeppo, e tutte quelle teste che sporgevano col capo verso al palcoscenico ridevano, ridevano e si vedeva un accozzar di mani che freneticamente applaudivano seguite da voci di *bis* e di *bravi* che dimostravano chiaramente come tutto quel pubblico si divertiva. E così era per tutto il teatro.

La platea festeggiava di battimani la brava artista signora Isolina Fratti, *enfant gatè* del nostro pubblico — e prodigava applausi anche a tutti gli altri artisti, i quali vanno a gara nel distinguersi.

Il duetto finale del primo atto venne bissato, e così vari altri pezzi dell'operetta.

P.

Questa sera *La Fronda.*

Orologio d'oro trovato. Sabato, il tappezziere Battocchi Francesco rinveniva in via Poscolle un orologio d'oro che si affrettava a depositare in Municipio, dove poco dopo si recava a farne ricerca il proprietario signor Muccelli Giovanni, che lo ricuperava.

Portamonete rinvenuto. Al Municipio, sezione quarta, venne depositato un portamonete contenente alcuni biglietti della Banca. Chi lo avesse smarrito, potrà ivi ricuperarlo.

Ringraziamento. La desolata famiglia dell'ora defunto sig. Giacomo de Tonj porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili e pietosi che cercarono di mitigare il suo profondo dolore per la irreparabile sventura patita, e che concorsero ad onorare la salma del carissimo Estinto.

Udine, 13 agosto 1882.

Morbo crudele, rapido, improvviso, contro del quale lottò indarno la scienza, dischiuse, a soli 44 anni, il sepolcro a

Giacomo de Tonj

Eì non par vero ancora, ma pur troppo quel cuore aperto ad ogni nobile sentimento, pronto alle più soavi espansioni della vita, ha cessato di battere, e quell'alta e robusta figura, dal fare serio e melanconico, ma franco, dolce e gentile, che or son pochi giorni passeggiava in città cogli amici e che in famiglia formava la felicità di una affettuosissima consorte, di tre care figliuolette e di un'ottima madre, or si giace immota, pallida, cerea, freddo cadavere.

Dinnanzi a questo fatto compiuto ed irreparabile, io riverente m'inchino, nè m'attento tampoco di rivolger parola di conforto alla vedova sventurata, imperocchè sacro si è il dolore, necessario il pianto de' congiunti nella solennità della morte.

Udine, li 12 agosto 1882.

B.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 6 al 12 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	5	
Id. morti id.	1	id.	—	
Esposti id.	—	id.	1	
			Totale n.	14

Morti a domicilio.

Italia Minighini di Pietro d'anni 6 —

Maria Indri fu Antonio d'anni 9 — Anna Palmano-Cucchini fu Leonardo d'anni 58 contadina — Maria Teresa Piutti fu Bortolomio d'anni 51 cucitrice — Vittorio Schiavi fu Antonio d'anni 23 bilanciaio — Co. Giuseppe Colloredo fu Filippo d'anni 73 possidente — Ferdinando De Festini fu Pietro d'anni 45 sarto — Anna Livotti di Gabriele di anni 8 scolara — Giacomo De Tonj fu Giacomo d'anni 44 possidente — Anna Bertoni-Cantoni fu Girolamo d'anni 51 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile.

Omobono Niglessi d'anni 47 agricoltore — Giovanni Scianelli di mesi 1 — Angelo Moretton fu Francesco d'anni 51 agricoltore — Francesco Minighini fu Angelo d'anni 79 calzolaio — Cecilia Gasparini di Antonio d'anni 18 contadina — Angelo Scubla fu Giuseppe di anni 63 possidente — Leonardo Buiano fu Giov. Batt. d'anni 74 agricoltore — Sisto Sillari di mesi 5 — Luigia Sacchieri di mesi 3 — Francesca Tami di Luigi di mesi 2.

Tot. n. 20

dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Leopoldo Zuliani pittore con Giovanna Pravisani setaiuola — Antonio Mitri falegname con Teresa Nanino att. alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Pietr' Antonio Cucchini facchino con Lucia Moret att. alle occ. di casa — Francesco Barbetti conciapelli con Caterina Bertossio serva.

Voci del pubblico

Dubbi a proposito dell' esperimento di luce elettrica. Ho con vero interesse e tutte le sere assistito all'esperimento di luce elettrica; ma mi sono rimasti dei dubbi che mi permetto esprimere.

In primo luogo, tra qualche giorno l'esperimento ha fine; ed allora che ne sapremo di positivo? È forse stata nominata una Commissione di uomini competenti che di tutti i pregi e di tutti i difetti che il nuovo sistema d'illuminazione presente, possa con perfetta cognizione di causa informare il Consiglio comunale quando sarà chiamato a dare il suo voto? Credo di no; mentre pur ciò dovrebbesi aver fatto, stante la eccezionale importanza del caso.

Si è sicuri che la luce elettrica — trattandosi di vasto perimetro, come sarà quando si abbia da illuminare la città tutta — venga equibilmente dapertutto e ovunque colla medesima intensità distribuita?

Noi abbiamo fatto l'esperimento in questa stagione, in cui la temperatura mantiensi di notte ad un grado mite; ma nell'inverno, quando la temperatura discende a cinque ordinariamente e perfino dieci gradi sotto zero negli inverni eccezionali, la lampada di vetro resisterà?

In parecchie sere degli esperimenti vedemmo talvolta la luce infiacchirsi, e ciò forse dipendeva dal cattivo servizio della motrice provvisoria. Ma tali inconvenienti non potrebbero anche in seguito verificarsi? E se si volesse troppa potenza dare alle fiammelle, non si andrebbe incontro al pericolo di incendio, come è accennato in un *Fatto vario* che fa di questi giorni il giro dei giornali? quel pericolo per ischivare il quale appunto si preferisce da tanti la luce elettrica?

FATTI VARII

La Concordia. Nella ricorrenza della Festa Tipografica di Milano, che avrà luogo il 20 p. v. agosto, invece de' soliti giornali quotidiani, si pubblicherà a beneficio degli operai tipografi di Milano impotenti al lavoro, e delle vedove ed orfani più bisognosi, un *numero unico* del giornale dal titolo: *La Concordia*, collaborato dai più chiari scrittori, e redatto dal dott. E. De-Marchi, segretario della R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano.

Quelli fra gli Associati che lo desiderassero, potranno averlo dirigendosi con lettera *alla Commissione della Festa Tipografica, via Morigi, 4, Casa Borromeo, Milano*, accompagnando la richiesta con una fascetta del nostro giornale e un francobollo di *centesimi venti*.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Tariffe ferroviarie. La Direzione dell'esercizio delle ferrovie A. I. ha pubblicato il seguente avviso:

A modificazione di quanto risulta dal primo Supplemento alla tariffa pei trasporti in servizio comulativo Italo-Austriaco, si notifica che i prezzi della tariffa speciale n. 7 *B* non sono applicabili all'orzo tallito, dovendo le merci che possono fruire dell' anzidetta tariffa essere limitate alle seguenti:

a) Cereali, come: frumento, segala, orzo comune, orzo mondato, orzo sgusciato, (escluso l'orzo tallito), avena, spelta, prodotti della macinazione, cioè farina di cereali e di legumi, semoline e tritello;

b) Cereali e legumi, come: grano saraceno (saggina o grano nero), grano turco (formentone o mais), miglio, fagiuoli, piselli, lenti, lupini e veccie;

c) Semi oleosi, di cotone, il doglio, di canapa, di lino, di ravizzone, di papavero, di sesamo e di spergula.

Furono poi introdotte altre modificazioni pubblicate in appendice al detto avviso.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Si chiuse un' altra settimana scarsa d'affari — la parola d'ordine continua ad essere l'astensione. La fabbrica non compera che lo strettissimo necessario per sopperire a' suoi bisogni, che purtroppo sono molto limitati continuando a difettare le grosse commissioni, specialmente nei tessuti di pura seta. Dall' estero non mancano domande, ma le offerte dimostrano come gli applicanti vogliano premunirsi da ogni più grave futura eventualità — sebbene oggi i prezzi sieno discesi ad un livello che difficilmente potranno ribassare ancora.

È certo che un' andamento migliore non ci mancherà tostochè la Fabbrica e più di tutto il consumo d' America dovranno coprire i loro bisogni, ma intanto si va perdendo terreno, e le vendite forzate segnano continuo indebolimento, mentre quelle che si fanno per reali bisogni e seria domanda dinotano un sostegno abbastanza ammirabile coll' andamento d' oggi. — Così p. e. mentre a Milano per greggie di discreto merito *offerte* non si trovano applicanti che a prezzi da strozza, sulla nostra piazza anche nella passata ottava si vendettero molto decorosamente parecchi lotti di sete a vapore, ed ecco quanto ci consta positivamente di ricavi *netti qui*. Si superarono le lire 60 per un lotto di greggia classica 9|10 incannaggio perfetto, a lire 60 andò venduta una greggia bianca titolo speciale. Per un lotto importante di roba sublime 12|14 si raggiunsero lire 58, tutte sete beninteso a capi annodati. Questi ricavi corrispondono come lire 61.50, 61.25 e 59.25 a Milano; ed a dire il vero sono brillanti, e dimostrano che quando la domanda viene dalla fonte ed è per reali bisogni anche il consumo si addatta a pagare prezzi ragionevoli.

Nei mazzami sia greggi, che lavorati vi è minor lena d'operare, ed i prezzi segnano ribasso; ciò che si pagava l. 46 a 48 sul principio, oggi si ottiene da 44 a 46.

Le trame sempre trascuratissime.

I cascami sono poco domandati in ogni genere ed anche per questi vi è accentuata tendenza al ribasso.

Udine, 13 agosto 1882.

L. Morelli.

ULTIMO CORRIERE

La conferenza

Sono premature le notizie da Costantinopoli sulla chiusura della conferenza. È positivo che la conferenza siederà lunedì, ma non si crede che vi verrà data comunicazione della convenzione militare anglo-turca, che non fu peranco firmata.

Quella di lunedì credesi che sarà l'ultima seduta della conferenza.

Brutte cose!...

Roma 13. Nel balotaggio, Ratti fu eletto con 354 voti; Coccapieller ebbe 113 voti (!!)

Naufragio

— Notizie del 15 luglio annunziano il naufragio avvenuto al Capo Horn della nave che portava il tenente Bove e i membri della spedizione antartica italiana. Bove e compagni furono salvati da una barca inglese.

La Società Geografica italiana però non ha ricevuto finora alcuna notizia sul naufragio della nave della spedizione antartica italo-americana, diretta dal tenente Bove.

A Trieste.

Sabato sera si tentò a Trieste una nuova dimostrazione, come quelle che ebbero luogo nella sera dello scoppio della bomba e successive. È però abortita.

Fu arrestato il sig. G. B. Beltramini, maestro comunale di ginnastica, accusato di avere facilitata la fuga in Italia di varii coscritti triestini, che avrebbero dovuto partire per la occupazione della Bosnia.

È partito da Trieste, perchè condannato al bando, il direttore del caffè Litke, che fece vestire a lutto i giovani del proprio caffè in occasione della morte del Generale Garibaldi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 13. I circoli di corte smentiscono recisamente l' andata dello czar a Berlino ed a Vienna.

Alessandria 13. La guardia scozzese e i granatieri, sbarcati ieri occuparono Ramleh. La guardia comandata dal duca di Connaught forma l'ala sinistra. La divisione comandata da Graham forma l'ala destra del corpo di Ramleh.

Bucarest 13. Il gabinetto fu così ricostituito: Brattiano alla presidenza, Chitzu all' interno, Statesco alla giustizia, Lecca alle finanze, Debja ai lavori, Stoordza agli esteri, Auaelian all' istruzione.

ULTIME

Costantinopoli 13. Ebbe luogo un consiglio dei ministri presieduto dal sultano, e discusse l' intiera notte la convenzione militare.

L' accordo sembra difficile assai.

La Porta riferirà domani alla conferenza.

Vienna 13. Il re Milan restituì la visita al principe ereditario, all' ambasciatore italiano Robilant, all' inviato danese Kiaer, al ministro Kalnoky. Il re consultò il professore Schrötter per un catarro bronchiale, di cui soffre, Domani parte per Ischl.

Budapest 13. Il 1 ottobre sarà inaugurata la ferrovia Buda-Fünfkirchen.

Il ministro-presidente Tisza parte per Ostenda, ove rimarrà un paio di settimane, e quindi si recherà a Trieste per la via di Venezia.

La crisi ministeriale, provocata dalla dimissione del ministro delle comunicazioni, sarà risolta in autunno.

Tragedia orribile

Berlino 13. Ieri mattina fu scoperta una orribile tragedia in una casa del quartiere popolare.

Una donna, divisa dal marito, che viveva con un uomo tristo e scioperato, fu trovata appiccata insieme con quattro suoi figliuoletti.

Fu arrestato il marito.

La nazionalità in Austria

Vienna Dispacci da Praga mettono in prospettiva l' astensione dei deputati czechi dal Parlamento, fino a che non sia ritirato il decreto concernente gli esami di stato in lingua tedesca.

Nubifragio

Cracovia 13. Un terribile nubifragio innondò e distrusse le messi nel territorio di Raca.

Si deplorano sette persone affogate.

Ismailia in mano agli egizi

Amburgo 13. Il *Correspondent* annuncia per dispaccio che in Ismailia sono entrate le truppe egiziane e la tengono occupata.

Un dispaccio posteriore da Porto Said conferma questa notizia, ed annunzia che è interrotta la comunicazione telegrafica con Ismailia.

Le feste di Brescia

Brescia 13 Straordinario è il numero dei forestieri arrivati da ogni parte d' Italia, principalmente dalla Lombardia e dal Veneto.

Finora sono giunte molte rappresentanze dei municipi e dell' Università del Regno; stanotte e domattina si aspettano altre.

Domattina giunge l' onor. Baccarini, e le rappresentanze del Senato e della Camera.

La città presentava oggi un aspetto animatissimo.

La solennità ha da riuscire splendida, degna di Brescia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.40 ad 89.60. Id. god. 1 gennaio 87.43. a 87.23 Londra 3 mesi 25.53 a 25.60 Francese a vista 102.20 a 102.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Banconote austriache da 215.— a 215.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 12 agosto.

Napoleoni d' oro 20.55 ;—; Londra 25.58; Francese 102.35; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 770.- ; Rendita italiana 89.60.

PARIGI, 12 agosto.

Rendita 3 0|0 82.57; Rendita 5 0|0 115.80; Rendita italiana 87.47; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 115.—; Obbligazioni ——; Londra 25.18.|—; Italia 2 1|2; Inglese 99.11|16; Rendita Turca 11.50.

VIENNA, 12 agosto.

Mobiliare 816.50; Lombarde 145.50; Ferrovie Stato 340.70; Banca Nazionale 825.—; Napoleoni d'oro 9.51.—|; Cambio Parigi 47.57; Cambio Londra 119.80; Austriaca 77.60.

BERLINO, 12 agosto.

Mobiliare 541.50 Austriache 595.— Lombarde 248.50; Italiane 88.40.

LONDRA, 11 agosto.

Inglese 99.18|16; Italiano 86.7|8; Spagnuolo 27.1|8; Turco 11.1|8.

Agostinis Giov. Batt., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 12 agosto 1882.

Venezia	90	29	89	38	25
Bari	59	51	75	66	6
Firenze	41	21	44	2	55
Milano	45	17	18	37	64
Napoli	55	42	15	86	37
Palermo	5	76	49	87	12
Roma	77	64	52	87	82
Torino	14	18	22	59	63

Municipio di Pasian Schiavon.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 corr. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile del Capoluogo collo stipendio annuo di l. 400.

Le istanze corredate dai voluti documenti saranno presentate a quest' Ufficio entro il giorno suddetto.

Pasian Schiavonesco, 2 agosto 1882.

per il Sindaco
G. Greatti

N. 542.

Municipio di Prato-Carnico

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di questo capoluogo comunale ed a quello di maestra della scuola mista della frazione di Avausa, a ciascuno dei quali va annesso lo stipendio di lire 550.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo ufficio entro il suindicato termine le loro istanze legalmente documentate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione, e le persone elette incomincieranno il loro servizio il giorno 15 di ottobre p. v.

Nella nomina del maestro della scuola elementare maschile del capoluogo comunale verrà data la preferenza ad un sacerdote.

Prato Carnico li 10 agosto 1882.

Il Sindaco
B. Bruseschi

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco